

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00076320

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076320

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione architrave

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	lato Sud, edificio annesso, portale
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1563
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1583
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	sec. XVI/ prima metà
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1563 post
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra serena/ intaglio/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	314
MISL - Larghezza	188
MISV - Varie	MISL stipite = 24.5 MNR cimasa
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	mancanza della parte inferiore dello stipite ds/ superfici dei rilievi con sunte corrose e fratturate/ invaso da insetti litofagi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>cornice composita costituita da stipiti in due parti di cui quella inferiore decorata a rilievo da motivo di candelabra che si diparte da testina al ata; quella superiore da candelabra con motivi vegetali e floreali, racchi usa entro specchiatura modanata/ da architrave piatto dotato di tre fori c entrali, sovrastato da fascia ornata al centro da motivo di corona d'allor o con fiori e frutti includente stemma a scudo, affiancato da nastri/ da c imasa aggettante a cornici multiple, modanate, a dentelli e a fusarola.</p>
DESI - Codifica Iconclass	<p>NR (recupero pregresso)</p>
DESS - Indicazioni sul soggetto	<p>NR (recupero pregresso)</p>
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Edificata su di un'altura collinare ai piedi del monte Tezio e prossima al l'antico borgo di Colle Umberto - già Colle del Cardinale -, in quell'area intermedia tra la città di Perugia e il lato orientale del lago Trasimeno , la Villa, circondata da un ampio parco e dai fondi agricoli, fu commissi onata dal cardinale Fulvio Della Corgna (1517-1583) per rispondere ad una duplice esigenza. In primo luogo, quella di dotare di una prestigiosa resi denza extraurbana la famiglia che, con Fulvio e con suo fratello Ascanio (1514-1571) era ascasa ai vertici della potenza politica ed economica in se guito all'elezione al soglio pontificio dello zio cardinale Giovanni Maria del Monte. Infatti, durante il suo pontificato (1550-55), Giulio III isti tuì, in favore della sorella Giacomina, lo Stato del Chiugi e di Castiglion del Lago, concesso poi in perpetuo come governatorato al nipote Ascanio; m entre a Fulvio veniva riservata la sede vescovile di Perugia e la nomina a cardinale e legato nella Marca Picena . E se le fortune dei Della corgna avevano subito un grave tracollo dopo la morte del Del Monte, soprattutto per l'ostilità dell'avverso cardinale Carafa divenuto papa Paolo IV, la fa miglia era stata ricondotta a nuova floridezza dalle capacità diplomatiche di Fulvio, dalle risorse accumulate e dal favore del nuovo papa Pio IV de ' Medici (1559-65) che, in cambio di un cospicuo prestito, nel 1563, inves tì Ascanio del titolo di Marchese del feudo riacquisito. La Villa veniva così non solo a celebrare, coi suoi fasti bucolici, la rin novata fortuna della famiglia, ma anche ad arricchire la scelta di residen ze a disposizione dei Della Corgna che comprendeva, oltre ai "quartieri" d i città a Perugia ed a Roma, il palazzo di Città della Pieve, avviato fin dal 1550 per dotare di una sede ufficiale il governatore del nuovo stato; ed il palazzo di Castiglion del Lago, pensato da Ascanio come centro ammin istrativo del marchesato, ma terminato dopo la sua morte e divenuto reside nza del suo successore e figlio adottivo, il nipote Diomede Della Penna. L'altra esigenza del cardinale era quella di poter disporre di un'efficien te dimora estiva a breve distanza da Perugia dove, dal 1564, aveva ripreso possesso della sede vescovile (Sapori, 1982, p.39), e da cui poter raggi ngere anche Pietrafitta, ovvero l'abazia benedettina dei Sette Fratelli, d alla ricca rendita, ricevuta in commenda dal cardinale Della Corgna nel 15 60 (Sapori, 1982, p.60, n.50). A queste esigenze, dunque, dovette innanzitutto corrispondere la scelta de l luogo, certamente già noto a Fulvio, al quale in qualità di vescovo di P erugia era assegnato come residenza estiva il vicino castello di Pieve del Vescovo. Tale scelta informa in maniera profonda sia il progetto architet tonico sia quello decorativo, concepito proprio per rispecchiare all'inter no l'amenità e le "virtù" naturali della campagna. Riguardo alla paternità del progetto architettonico, le antiche fonti loca li (dal sec.XVI con Filippo Alberti, alla metà del '600 col Lancellotti) s ono state generalmente concordi nel far riferimento alla personalità dell' architetto perugino Galeazzo Alessi (1512-1572) legato per</p>

molteplici moti vi ai Della Corgna ed in costante rapporto sia con Ascanio - insieme al qu ale studia e compie nel 1563 un giro di ispezione delle fortezze pontifice della Romagna - che con Fulvio, tramite cui potè ottenere favori e commis sioni nella capitale. A Roma infatti fin dal 1538, l'Alessi completerà la sua formazione a contatto con le grandi ed innovative ricerche michelangelo lesche e col severo classicismo del Sangallo. E proprio l'opera di Antonio da Sangallo l'Alessi sarà chiamato a portare a termine: nel 1542 è a Peru gia coll'incarico di ultimare la Rocca Paolina. Intorno al 1548 ha inizio la sua attività in Liguria e in Lombardia che si protrarrà in maniera pres sochè continuativa fino agli ultimi anni del sesto decennio del secolo, pu r sempre mantenendo i rapporti con i Della Corgna, ai quali fornisce infat ti, probabilmente tra il 1550 e il 1555 i disegni per il palazzo di Città della Pieve in cui forte si manifesta l'impronta romana. Ma è in Liguria c he si realizza la sua affermazione sia nelle opere pubbliche commissionate dalla repubblica genovese (cfr. Vasari, VII, pp.553s.) sia nell'edilizia privata con l'elaborazione di un'apprezzata tipologia di residenze nobilia ri, in particolare "palazzi in villa", in cui accoglieva elementi linguistici derivati dalle scuole romane coniugandoli con la nuova esperienza pall adiana, in base al denominatore della comune radice raffaellesca e bramant esca (v. Bagatti Valsecchi - Langè, 1982, pp.381-88). E' del tutto plausibile che, come attestano le fonti perugine (cfr. in Mad doli, 1967-68) e riconoscono gli studi più recenti (v.Bozzoni-Carbonara,19 74), al suo rientro in patria intorno al 1568 l'Alessi si confermi come re ferente privilegiato nelle imprese archite

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
CDGI - Indirizzo	Colle Umberto - Perugia

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG N5060

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Cannistrà A.

FUR - Funzionario responsabile

Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Tassini A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Continua da NSC: Se infatti, nel 1555, durante la permanenza dell'Alessi a Genova, Ascanio Della Corgna aveva provveduto alla costruzione della cappella di famiglia in S.Francesco al Prato a Perugia riuscendo ad assicurarsi, in quel momento, il prestigioso intervento del Vignola, architetto di Giulio III, oltre che dei Farnese, successivamente l'attività edilizia corgnesca risulta nuovamente informata dallo stile dell'Alessi - se non per un suo diretto intervento, certo per un suo "remote control" sulle nuove realizzazioni degli anni '70 (fino al 1572 anno della morte dell'artista). A questo proposito, sono di fondamentale importanza gli Atti del Convegno Internazionale di studi sull' Alessi del 1975 (Galeazzo Alessi, 1975) per comprendere e confrontare eventuali caratteri di matrice alessiana presenti nella Villa del Cardinale. In particolare, la residenza commissionata da Fulvio della Corgna riflette, a nostro avviso, quella definizione stilistica di "palazzo in villa" data dall'Alessi nella sua produzione ligure, e quella ricerca di ambientazione e presentazione scenografica che fa della dimora del Colle un "unicum" nel panorama cinquecentesco umbro. Essa ripropone infatti, pur se in modo semplificato, gli schemi liguri di Villa Cambiaso e di Villa Orsetti a Marlia, oltre che, all'interno, alcune importanti soluzioni tecniche e strutturali lì sperimentate: l'uso di gallerie e vestiboli per una organica distribuzione dei vani in zone parallele; lo sfondamento del soffitto del salone del piano nobile, includente nell'altezza piano normale e mezzanino; l'articolazione in locali di servizio del seminterrato sottolineato dallo zoccolo esterno e collegato internamente da scale di servizio mimetizzate nella struttura degli spazi padronali con l'aggiunta di mezzanini (peraltro causa di inconvenienti formali all'esterno, quali l'eccesso di finestre cieche e di asimmetrie, rilevabili nelle facciate laterali). Nella Villa sono d'altra parte inequivocabilmente individuabili le forti ascendenze romane che contraddistinguono ugualmente anche i due palazzi Della Corgna, anch'essi riferiti, come già segnalato, all'architetto perugino e accomunati dal segno di una profonda assimilazione del linguaggio e dei moduli formali elaborati, sperimentati e codificati da Antonio da Sangallo e diffusi in tutto il centro Italia da collaboratori e allievi. Evidentissimo, nell'articolazione della facciata della Villa e dei suoi elementi plastici, il richiamo a prototipi romani, mentre il risalto dato dall'alto terrazzamento riconduce all'evidenza monumentale di Palazzo Farnese a Caprarola. Nello stesso tempo, proprio il confronto con Caprarola, nella sua matrice questa volta vignolesca, denuncia la forte suggestione esercitata sull'autore del progetto della Villa del Cardinale da parte di alcune produzioni del Barozzi risalenti al quinto decennio del secolo e quindi agli anni del pontificato del Del Monte:

Villa Giulia (1551-54), nella valenza chiaroscurale degli elementi architettonici della facciata animata dal forte accento plastico del balcone che sovrasta e slancia il portale monumentale; e lo stesso palazzo Farnese di Caprarola (1547-59), nella severa imponenza volumetrica inquadrata dallo snodo scenografico delle due rampe a forcipe e del portico sottostante. La mancanza di un supporto documentale che consenta di accertare le vicende costruttive della Villa del Cardinale - e dei due palazzi Della Corgna - lascia aperta la questione se tale profonda suggestione vada puramente ricondotta ad un formulario architettonico di matrice romana e sangalliana, arricchito di moduli alessiani e vignoleschi, diffuso e utilizzato in ambito locale: escludendo così un diretto intervento dell'Alessi (come in Algieri, 1975). Se non possa configurarsi una reale partecipazione di Ascanio Della Corgna, ricordato dal Pascoli come architetto civile e militare, alla stesura dei progetti. O se, infine, non debba essere riconsiderato e dilatato - anche in base alla testimonianza coeva di Ignazio Danti - il ruolo e l'intervento del Barozzi nelle realizzazioni architettoniche legate alla committenza Della Corgna. Anche gli anni in cui si colloca l'edificazione della Villa del Cardinale possono essere solo approssimativamente riferiti al periodo compreso tra il riscatto della posizione socio-economica da parte di Ascanio e Fulvio Della Corgna con l'acquisizione del marchesato (1563-64) e la morte del cardinale avvenuta nel 1583. In questo intervallo si inserisce la data del 1575 riportata sull'iscrizione encomiastica